Anno XXX Martedì 8 Maggio 1877 N. 107.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNO SGUARDO POLITICO-MILITARE
ALLA GUERRA TURCO-RUSSA

VII.°

La superiorità numerica dell' esercito russo su quello dell' avversario è in proporzione agli immensi ostacoli e alle infinite difficoltà ch' egli avrà a superare nell'attuale campagna. Studiamoci di metterne sott' occhio ai nostri lettori.

All' esercito russo destinato ad operare nel teatro principale della guerra d'Oriente e che ha naturalmente per obbiettivo la capitale turca, si presentano due ostacoli di massima importanza: Il Danubio e la catena dei Balkani, vale a dire un de'principalissimi fiumi d'Europa e il fronte bastionato della Turchia Europea, forse la miglior linea strategica difensiva che si conosca.

Il Danubio corre dall' ovest al sud lungo la frontiera settentrionale della Turchia, in una larghezza che non è mai inferiore ai 500 metri e che ne tocca perfino 1500. È navigabile dapertutto e non ha corrente rapidissima. Il suo letto di sabbia rende difficile la costruzione dei ponti, tuttochè le sue acque non abbiano una profondità mai maggiore di 10 piedi. Sulla riva destra tra Viddino e Cioroovada, il Danubio riceve 20 affluenti, ma da Rustschiuk in poi gli affluenti diminuiscono e l' acqua comincia a scarseggiare, cosichè sotto Silistria anche la pianura diviene arida, nuda, disabitata: chiamasi la Dobrusia.

Il Danubio presenta per la Russia il gravissimo danno che la sponda turca, che va gradatamente elevandosi sino a formare la catena dei Balkani, domina per intero l' opposta riva che è paludosa, deserta, solcata da continui corsi d' acqua e perciò difficilissima a percorrersi sia dalle truppe che dai cariaggi.

La zona compresa fra il Danubio e la cima dei Balkani, (di cui la maggiore elevazione non supera i 1200 metri,) costituisce precisamente la Bulgaria. Essa ha una larghezza media di 150 chilometri ed è pure difficilissima tragittarsi causa l'aridità del suolo e la mancanza d'acqua potabile, mentre invece è pericolosissimo l' internarvisi d' estate, sia pel rapido avvicinarsi del caldo, del freddo e dell'umidità, sia pei miasmi che le scarse acque stagnanti vi sviluppano.

È qui ove i turchi appoggiati dal famoso quadrilatero, attenderanno evidentemente l' inimico e faranno il maggior punto d' appoggio alla loro esistenza. Le quattro piazze fortificate sono: Rustschiuk e Silistria al Nord del Danubio, Varna sul Mar Nero e Schiumla a cavaliere della strada che conduce nell' interno dell' impero turco.

Rustschiuk caduta nel 1810 e nel 1829 in potere dei russi e smantellata in virtù del trattato di Adrianopoli, venne nel 1853 circondata di opere moderne di qualche valore — è situata su di un' eminenza con rapido pendio verso il fiume — conta 30,000 abitanti. In grazia della sua posizione essa difende validamente uno dei passaggi più importanti del Danubio.

Silistria con una popolazione di 20,000 abitanti, caduta anch' essa in potere dei russi nel 1810 e 1829 e difesa dai turchi nel 1854, dalle rive basse e paludose, è una fortezza di prim'ordine, difesa da una cittadella e da bastioni solidissimi oltre che da varii fortini distaccati che servono di linea esterna di difesa.

Varna povero paese abitato dai Tartari, fanatici musulmani, è situata fra il Danubio ed il Mar Nero di cui ne difende le coste chiudendo altresì la via che dalla Dobrusia gira i piccoli Balkani. I francesi vi sbarcarono nel 1854, ed ignorando le condizioni del paese, tentarono d'inoltrarvisi, ma vi trovarono peggio che difficile, quasi impossibile l' approvigionamento.

Schumla per far capo a tutte le strade provenienti da Danubio, è il più importante *ridotto* posto a difesa della riva destra di questo fiume. Un po' più innanzi vi è un campo trincerato capace di raccogliere 150,000 uomini oltre che abbondar di opere in terra e muratura e di fortini staccati capaci di lunga resistenza. È unita a Rustschiuk e a Varna da una ferrovia di 225 chilometri.

Tale il celebre quadrilatero che diviso a metà forma oggi le due prime linee di difesa dell' esercito turco.

In tali condizioni topografiche il passaggio del Danubio da parte dei Russi diviene un' operazione delicata, difficile, pericolosissima. Nullameno un tale passaggio, che è pur d' uopo effettuare, senza soverchio indugio, non può avvenire che fra Rustsciuk e Silistria sulla riva destra come abbiam veduto, del Danubio; oppure a Galatz e Braila nel territorio rumeno sulla sinistra di questo fiume.

Il passaggio in quest' ultima località offrirebbe naturalmente maggiori vantaggi; perchè i Russi verrebbero di tal modo in possesso di tutto il corso del Basso Danubio sino alle foci, e perciò potrebbero agevolmente stabilire una sicura base di operazione, oltrechè permetterebbe loro di avvanzarsi colla maggior parte delle loro forze sulla grande strada militare che dalla Bulgaria conduce nell' interno dell' Impero, costringendo in pari tempo il nemico concentrato nel quadrilatero, ad una battaglia decisiva.

Ammesso dunque, come ritengo fermamente, questo piano, è probabilissimo che il generalissimo russo manderà un corpo in osservazione presso Rustschiuk e un secondo ad assediare Silistria, mentre il grosso dell' esercito si porterà ad operare contro Schiumla e Varna; oppure egli stesso col grosso dell' esercito muoverà decisamente contro le due prime fortezze e, presone possesso, passerà ad aggredire le seconde. Tale è presumibilmente il partito al quale si appiglierà il capo dell' esercito russo al preludere della campagna.

I turchi dal canto loro difenderanno, non v' ha dubbio, virilmente le due prime fortezze, ma opporranno anche maggiore e più tenace resistenza alla seconda loro linea, come quella che oltre all'essere di maggiore importanza strategica, presenta maggior facilità di difesa appunto per le sue posizioni fortificate. Quanto alla terza linea, quella delle alture dei Balkani, è certo che ivi concentreranno tutti i loro sforzi e disputeranno palmo a palmo il terreno con quell' accanimento che è proprio al soldato turco, tanto più se eccitato dall' odio di razza e dall' idea di difendere la terra sacra all' Islamismo.

Sconfitti i turchi dalla prima e seconda linea, e venuto l' esercito russo in possesso del contrastato quadrilatero, esso si troverà di fronte all' ostacolo infinitamente maggiore: i Balcani, con tutti i suoi forti staccati, i suoi ridotti, e tutte le nuove opere di fortificazione or ora costrutte. Qui è il fortissimo campo trincerato capace, come abbiam veduto, di ben 150,000 uomini, del quale i turchi non mancheranno di opporre, prima ancora di ripa-

APPENDICE

TEATRO DEL CORSO
BOLOGNA — 1877

DORA — *Dramma in 5 atti di* VITTORIANO SARDOU.

I giornali sono stati, fino a ieri, ornati di rassegne più o meno briose, esatte, autorevoli, sulla *Dora*. Prova ne sia che io tengo sotto ad un cane di bronzo, sul mio tavolo, il *Fanfulla*, l' *Opinione*, il *Popolo Romano*, la *Perseveranza*, il *Pungolo*, la *Nazione*, l'*Illustrazione Italiana*. Tutti raccontano l' intreccio, dettano le stesse impressioni, mettono in evidenza i punti più salienti del grande dramma, emettono gli stessi giudizi. Nessuna variante; pare quasi che, a guisa degli scolari nel giorno dell' esame si siano passati il lavoro. È una delle pochissime volte che i giornalisti si trovano d' accordo, e non scendano in lizza colle ormai fruste armi dell'*idealismo*, del *realismo*, del *genere*, e di tutte le altre questioni armate che si agitano nei pianterreni letterari. È un miracolo, e di questi miracoli non ne fa che quel taumaturgo di Sardou.

Non c' è che *Yorick* della *Nazione* che svisceri il lavoro ampiamente, ne esamini tutti i lati, ne trovi le analogie, polemichi sulle somiglianze, faccia toccar con mano quali sono i plagi veri o falsi, dei quali è stato accusato il nuovo lavoro di Sardou.

Anche a me, con tanta provvidenza degli altri a mia disposizione, sarebbe facile, rubacchiando un idea qui, un pensiero lì, un concetto qua, una frase là, scrivere una rassegna e far luccicare gli occhi a chi bevve grosso, ed anche a chi mangia sottile — passatemi quest' aggiunta. — Ma, a che scopo? I lettori butterebbero in un canto il giornale quando s' accorgessero che io comincio a raccontare quello che hanno prima e meglio di me raccontato tanti altri appendicisti sulla *Dora*. Sembrerebbe dunque che dopo questa folata di riviste e di cenni, non rimanesse più nulla a dire su di uo simile tema. Io mi permetto ciononostante di essere d'un avviso diametralmente opposto, e io spero di pervenire, senza fare un *tour de force*, a persuadervene.

Di che si sono occupati tutti i giornali che hanno reso conto della *Dora*? Del lato esterno, puramente esterno. A mio vedere, è, al contrario, il lato intimo della *Dora*, che offre veramente un interesse reale ed evidente, per la ragione che non si tratta come nel *Ferréol*, di trovarsi dinanzi ad un *fatto*, ma ad una piaga, di una nuova piaga, che fino ad ora, non rode che la diplomazia francese. Tutti hanno fatto il loro dovere di rivistai drammatici, e non si sono occupati cioè, se non che del merito artistico del lavoro di Sardou, e questo io lo chiamo — se m' è lecito — il lato esterno. Il lato interno è quello di vedere se l' elemento filosofico del dramma sia basato sulla verità. L' intento del Sardou si vuole che sia stato quello di far vedere come uno dei tanti motivi degl'ultimi disastri della Francia siano stati quei saloni *internazionali*, dove i Van-Der-Kraft, le Eve, le Valtamiers, e le Zicka, fanno della politica da questura.

Io domando: - questo mondo esiste davvero o lo si trova solamente nella mente del drammaturgo francese? Bisogna, in questo caso, come vuole il Vangelo, chiudere gli occhi, turare le orecchie, e credere ciecamente. Potrebbe darsi, invece, che questo mondo messo in iscena dal Sardou, esista, ma non in quell' ambiente dov' egli ha posto i suoi personaggi. Quell' ambiente ristretto, quelle dame apocrife raccolte sulla via o negli ergastoli, quei meschini raggiri, quelle complicità puerili, quello spionaggio infantile mi fa porre in dubbio se possa avere influenza nelle grandi sale e presso gli alti personaggi di una diplomazia che si rispetti, per quanto sia una diplomazia poco robusta e molta corrotta. Ammesso questo, per ipotesi, il dramma di Sardou resterebbe sempre il dramma con tutti i pregi di quel drammaturgo che ha ereditato dal *Diavolo Zoppo*, la bacchetta magica, ma se l' elemento filosofico non fosse vero, fosse svisato od esagerato, tornerebbe ad onore della fantasia drammatica del Sardou, ma non mai a quello dello scrittore civile che avesse avuto l' intento di svelare una piaga che — come dice d' Arcais — ha bisogno de

rare sui Balkani, quell' ostinata resistenza che abbiam più sopra logicamente supposta.

Ora se è facile seguire come con così potenti mezzi di difesa l' esercito turco potrà validamente sostenersi sul Danubio, anche nelle condizioni poco favorevoli di ordinamento, d' istruzione e di denaro, alle quali abbiamo altrove accennato, non riescirà neppure difficile l' immaginare da quali e quante difficoltà troverà l'esercito russo cosparso il suo cammino, ove solo si voglia considerare che, valicato il Danubio, egli si troverà fra lande inospitali e un suolo arido, nudo, desolato nel quale sarà obbligato di portarsi a dietro non solo tutte le provvigioni, ma persino i foraggi.

E qui faccio punto chè mal mi riuscirebbe d' indicare in breve spazio e per quanto succintamente il volessi, le principali operazioni dell'altro teatro della guerra: quello dell' Asia. Sarà perciò questo il tema di un nuovo articolo, dopo del quale mi sembra aver alla bell' e meglio tratteggiato le condizioni tattiche, strategiche e logistiche dei due eserciti belligeranti.

A. C.

Guerra Turco-Russa

Le notizie politiche sono molto più gravi delle notizie di guerra. Fra Germania e Francia si comincia a veder del torbido, e il linguaggio che vanno tenendo il gran Moltke e i più autorevoli giornali tedeschi è tale da porre in serio pensiero gli amici della pace.

A prima vista si direbbe che la Germania fa colla Francia la parte del lupo coll' agnello; bisognerebbe vedere quello che bolle in pentola, per rendersi conto delle apprensioni e degli ammonimenti che vengono d' oltre Reno.

Un dispaccio da Parigi 6 al *Secolo* reca che viene assai commentato un articolo del *Times*, il quale dice possibile che la crisi si faccia più grave in Inghilterra e che le discussioni parlamentari d'oggi sulla proposta di Gladstone abbiano ad aumentare le probabilità di guerra.

È fuori di dubbio che a Londra regna una viva agitazione. Si parla di un campo inglese a Suez.

Anche l' imminente andata di Schouvaloff a Pietroburgo desta serie inquietudini. La Borsa subì gravi ribassi.

Quanto alle notizie del teatro della guerra non abbiamo che a ripetere un consiglio ai lettori; stare in guardia contro le panzane della telegrafia privata a buon mercato, del genere della presa di Kars e di Rustcuk, della distruzione di un bastimento inglese per mezzo delle torpedini a Kertsck.

Le operazioni sul Danubio procedono lentamente ma con sicurezza. Su due punti principali i russi concentrano le loro forze; all' imboccatura del Pruth nel Danubio presso Reni, e a Turno Margurelli di fronte a Nicopoli.

A Odessa sono segnalati nuovi allarmi pel fatto che varie corazzate e monitori turchi incrociano nelle sue acque. I pompieri vi sono in servizio permanente.

Vennero scoperte delle frodi nell'intendenza russa. I colpevoli principali furono giudicati da un consiglio di guerra; ed il loro capo fucilato, onde dare un esempio.

Il *Débats* ha da Costantinopoli 4 non esser punto vero che si tratti di porre la città in istato d' assedio, e nemmeno si parla di prorogare la Camera.

Le ultime notizie d'Asia non sarebbero favorevoli ai russi.

Nella difesa, i turchi si addimostrano forti, tenacissimi, e faranno pagare a caro prezzo le probabili vittorie della Russia.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* scrive:

Oggi il Senato discusse per tutta la seduta sull'articolo 1 del progetto di legge sugli abusi del clero, ma non prese alcuna deliberazione sui varii emendamenti che furono presentati.

Per desiderio dell' on. ministro di grazia e giustizia, domani si riuniranno i vari proponenti, onde veder se si possono mettere d' accordo in una proposta unica.

— La Giunta incaricata di riferire sulla legge di ricchezza mobile ha tenuto oggi la sua prima adunanza per costituirsi ed elesse a presidente l' on. Pissavini ed a segretario l' on. Meardi.

— Domani l' on. Gandolfi darà lettura alla Giunta della relazione sulla leva militare dei giovani nati nel 1857 ed approvata la presenterà alla Camera.

SIENA — Martedì mattina cominciò il famoso processo dei frati Vanchetoni. I dibattimenti, come dicemmo, vengon fatti a porte chiuse con assoluta proibizione a chicchessia di potervi assistere. È stata fatta una eccezione soltanto per gli avvocati e per i medici esercenti in Siena, per i professori dell' Università e basta. Tutto questo rigore fu spiegato, dice l' ordinanza presidenziale, per non incorrere nuovamente nelle censure della Cassazione.

VITTORIO 6. — Telegrafano alla *Gazz. di Venezia*:

L' on. Visconti-Venosta è arrivato. A Conegliano moltissima gente lo aspettava alla stazione: gli furono presentati parecchi elettori di Vittorio e il presidente ed altri membri del Comitato costituzionale di Conegliano. A San Giacomo incontrò una fila di carrozze numerosissime. Vittorio è imbandierata; grandissima folla festante; accoglienza entusiastica.

VERONA — Ieri transitava per questa città S. A. I. l' arciduca Alberto proveniente da Milano e diretto al Tirolo.

NAPOLI — Tutti gli operai dell' arsenale di Napoli lavorano da qualche giorno sino alle ore 10 di sera per completare l' armamento del *Duilio* e della corazzata *Europa*.

Notizie Estere

FRANCIA — La minoranza dei 114 che ha votato contro l' ordine del giorno accettato dal Ministero si compone di tutti i legittimisti e dei bonapartisti Rouher in testa.

Il sig. Thiers si è astenuto.

TURCHIA — Hobart pascià dichiarò di rinunziare al servizio dell' Inghilterra per rimanere colla Turchia.

AMERICA — Il corrispondente da Filadelfia al *Times* telegrafa in data del 28 aprile:

L' arcivescovo Wood e un altro prete cattolico sono partiti da Filadelfia per recarsi al giubileo papale a Roma. Essi portano seco un' offerta di 30,000 dollari; lo arcivescovo Bayley di Baltimora 35,000; il padre Kearney, che rappresenta il cardinale Mac Closkey, arcivescovo di Nuova Yorck, parti sabato con 50,000 dollari.

Sono poi stati spediti da Filadelfia 15 mila franchi di contribuzioni speciali pel laicato, raccolti da una società presieduta dalla signora Sherman, la moglie del generale. Il valore dei doni spediti al Papa dagli Stati Uniti e dal Canadà è calcolato a 300,000 dollari.

SPAGNA — Un dispaccio da Pamplona ci porta una notizia inaspettata: molte truppe vi si concentrano, ma il telegrafo non dice quale sia lo scopo determinato di questa misura.

Si è parlato di una certa agitazione nelle provincie basche, riluttanti alla nuova legge sui *fueros*: si è pure parlato di alcune Giunte Municipali dimissionarie per lo stesso motivo, ma non pareva che questo moto fosse così pericoloso da giustificare un insolito spiegamento di forze.

Attendiamo informazioni più precise che ci diano la chiave dell' enigma.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio pubblica:

R. decreto col quale, i collegi elettorali di Milano e di Sannazzaro sono convocati pel giorno 20 maggio 1877, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 27 dello stesso mese.

La legge che crea i titoli misti della rendita pubblica.

La legge che apre un credito di 15 milioni per la fabbricazione delle armi portatili.

Il Ministero della Guerra ha diretto ai signori Prefetti del Regno la seguente Circolare:

Roma, 4 Maggio 1877.

Con R. Decreto in data 5 Aprile u. s. inserto nel N. 96 della Gazzetta Ufficiale, è stato abolito il Regolamento per i volontari di un anno, approvato con R. Decreto 23 Luglio 1871.

Per regolare in avvenire l' ammissione dei detti volontari nell' Esercito questo Ministero ha raccolto in un'unica Istituzione tutte le disposizioni che li riguardano.

Interessando ora che tale Istituzione sia conosciuta da tutte le autorità civili e che i privati sappiano ove rivolgersi pel caso vogliano farne acquisto, si rende noto alla S. V. che l' Istruzione stessa trovasi vendibile presso l' Editore del Giornale Militare Ufficiale in Roma al prezzo di cent. 40, e nello stesso tempo la si prega a voler provvedere affinchè la presente notificazione sia pubblicata nei giornali o bollettini ufficiali di codesta provincia.

Per il Ministro
D. PRIMERANO.

Cronaca e fatti diversi

Avviso di Concorso. — Per il prossimo venturo anno scolastico 1877-1878 è aperto concorso alla cattedra di Professore Reggente la 3ª classe in questo Ginnasio comunale pareggiato, coll' annuo stipendio di L. 1408.

---

ferro rovente, e che per l' Italia sarebbe un salutare avvertimento.

Ora, e precisamente a questo lavoro che io mi sono consacrato il cui risultato ho l' onore di sottomettervelo, perchè voi, giudici più competenti di me, possiate dirmi con tutta franchezza e coscienza se posso aver torto o ragione. Invito anche l'egregio mio amico Prof. Ruffoni che ha fatto prima di me la rassegna sulla *Dora*, di ribattere — se gli piace — con quel garbo e quella valentia che gli conosco, se posso essere anch' io nel vero o nel falso.

Constato intanto che solamente il Filippi della *Perseveranza* ha toccato leggermente questo tasto senza però premerlo e vedere se mandava realmente un suono vero, falso, o non suonava punto. Fa d'uopo ch' io riporti il brano del brillante appendicista milanese « C'è poi nella *Dora* — scrive il Filippi — l' intento di ritrarre un lato nuovo della società moderna, quello del *demi-monde* politico, degli intrighi di spionaggio, complici donne che hanno l' apparenza di dame, e sono tutt' altro. Questo elemento filosofico della commedia di Sardou ha il grave difetto di poggiare più sull' ipotesi che sulla realtà, di dipingere un mondo di cui, anzichè la sostanza, non si è abituati a vedere che la superficie ingannevole; per cui non si può sapere se sia vero o falso, giusto od esagerato, e bisogna credere sulla parola al signor Sardou, il quale ce lo espone sulla scena con tanta maestria e tanto effetto.

Si vede chiaro dunque che anche al Filippi è balenato un sospetto, quel sospetto che si è reso padrone di me dopo che ho assistito alla *Dora* e che non mi ha mai più abbandonato. Certamente che nè il distinto critico della *Perseveranza*, e molto meno lo slombato appendicista della *Gazzetta*, non possono dare una smentita a Sardou senza avere nelle mani le prove, ma può essere permesso, quando lo si possa, di sollevare alla nostra volta un velo, e vedere anche non vivendo nel « cervello del mondo » se il signor Sardou, come lo ha fatto tante altre volte, ci ha vendute lucciole per lanterne, scoperta che non toglie nulla alla fama dell'illustre commediografo francese. Quando si va ad assistere ad uno dei suoi magici lavori è il caso di porsi in guardia, perchè, il più delle volte, non sono drammi, commedie, sono romanzi forti, interessanti, ove si ride, si piange, si resta a bocca aperta, si rimane lì sbalorditi, colla testa piena d' un ronzio stupefacente... sicchè si sente il bisogno, dopo, di respirare un po' d' aria, come se aveste letto un romanzo di Goncourt o di Dumas, come aveste giuocato a Baden, come foste escito da un coloquio d' amore con una bella oziosa, per non sognare alla notte le ingenuità di *Dora*, le speranze di *Dora*, gli spasimi di *Dora*, le illusioni e le disillusioni di Maurillac, le ire e le nefandezze di Zika, i raggiri vergognosi di Van-der-Kraft, le situazioni commoventi, i colpi di scena, la ricca gamma di quelle brillanti sfumature, di quelle adorabili *macchiette*, che vi fanno mettere i vasi lagrimatori in ebolizione, e vi atrofizzano le idee nel cervello. Quando, dunque, un autore, col suo talento drammatico può operare di questi miracoli, produrre sul pubblico questi effetti, si ha tutto il diritto, ripeto, a mente fredda, di guardare che cosa ha fatto passare nella grande lanterna magica, di vero e di reale, il bussolottaio.

Porgetemi attenzione. Ho una domanda a fare.

Avete mai letto un volumetto di scritti del conte Charles de Villedot? Supponiamo che l'abbiate letto, e letto attentamente quel capitolo che s' intitola: « *Diplomates et Ambassades*? »

Che ne pensate di quella contessa Appony, di quella M.me de Meyendorff, di quella M.me Schikler, di quella M.me Lehon, di quella M.me Lieven? Che sono nè più nè meno tante principesse Bariatine, come la principessa russa Bariatine non è che la fotografia viva, palpitante della principessa russa Trübeskoi, che fa la politica per amore dell' arte, e sulla quale Alessandro Dumas figlio, ha scritto un bel romanzo — ve lo raccomando, lettrici! — intitolato « *La Dame aux perles noires* » perchè essa portava sempre le più belle e grosse perle di questo colore.

I concorrenti dovranno presentare a questa Segreteria, non più tardi del 30 Giugno, la loro istanza in carta di bollo accompagnata dai seguenti documenti originali, od in copie autentiche:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato di sana fisica costituzione.
4. » di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell' ultimo domicilio.
5. Fedine criminali.
6. Patente di abilitazione allo insegnamento, a termini delle relative disposizioni di legge.

I documenti indicati ai num. 3, 4 e 5 devono essere di data recente.

La elezione si farà per titoli e per un biennio.

L' eletto, dopo cinque giorni dalla ricevuta lettera di nomina, dovrà dichiarare la propria accettazione; in difetto di che s'intende rinunciatario.

Teatro Tosi-Borghi — Sappiamo che il Capocomico Sig. *Carlo Romagnoli* ha acquistato la nuova commedia di R.° Castelnuovo — *Esopo*. — Tale lavoro fu rappresentato sere or sono a Venezia dalla Compagnia Zerri e Lavaggi, e venne replicato per molte sere.

Ora si rappresenta al *Manzoni* di Milano dalla compagnia Pietriboni con crescente favore nel pubblico, e nel corr. mese verrà rappresentato anche su queste scene coll' intervento dell' autore.

Facciamo intanto i nostri encomi al solerte capocomico perchè nulla trascura per accontentare il pubblico che noi ameremmo di vedere accorrere in maggior numero onde incorraggiare questa truppa drammatica che sotto ad ogni rapporto merita di essere meno trascurata dagli amatori di *Talia*.

Stassera, si rappresenta: *La donna, e lo Scettico*.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il N. 9 della *Gazzetta delle Campagne* (E. Barbero Editore, Torino, via Bogino, num. 2) che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Calendario del Vignaiuolo: le brinate; gli effetti delle brine; inconvenienti della viticoltura in luoghi bassi trattamento delle viti brinate; preservativi contro le brine; fumigazione; sotterramento dei tralci di riserva; la rimondatura ripetuta; la prima solforazione; i lavori opportuni, e la prima sarchiatura; il sotterramento dei sovesci; gli insetti nocivi; i vini nuovi i vini vecchi — Utilità; dell' ortica — La falciatrice *Paragon* modificata per bovi — Ancora del lupino giallo — Nuova maniera di coltivare le cipolle — Cenni bibliografici — *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme — Fiere — Notizie delle campagne — Corriere del Canavese — La filossera — Galvanismo contro gli insetti — Danni che le guerre cagionano all' agricoltura — Composizione alimentare — Un mercato di burro in Abbietagrasso — Convegno fra agricoltori — Pagamento delle cedole di rendita — Un premio governativo di 25 mila lire — La società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi — Congresso degli ingegneri ed architetti in Roma — Gli agrumi in pericolo — Il riccio e la vipera — Aroma del burro — *Rassegna commerciale*: I fondi pubblici; l' oro: i frumenti, meliga, riso, patate, fieno, bestiame, vino, sete, seme-serico — Bollettino e prezzo dei cereali — Temperatura e pioggia — Piccola posta — Annunzi.

Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. L' abbuonamento è di L. 5 all' anno; si danno i numeri arretrati.

Errata. — Nell'articolo — Bibliografia — del N. 103 di questo giornale in luogo di *rivelazione* si deve leggere: *religione*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pesaro Edoardo di Ferrara, di età maggiore, negoziante, celibe, con Modena Anna di Modena, d' età maggiore, possidente, nubile.

MORTI — Righetti Malvina di Ferrara, di anni 18, nubile (tubercolosi polmonare) — Roversi Giuseppa di Ferrara, d' anni 33, ricamatrice, moglie di Mercenati Gioachino (tubercolosi polmonare) — Campadelli Maria Luigia di Ferrara, d' anni 34, moglie di Carretta Clemente (tubercolosi polmonare) — Contri Rosa di Ferrara, di anni 47, sarta, moglie di Bertaglia Giorgio (tabe mesenterica) — Orlandini Rosa di Ferrara, di anni 71, nubile (apoplessia cerebrale) — Bozzoli Giuseppe Maria di Ferrara, di anni 86, possidente, vedovo (marasmo senile).

Minori agli anni sette N. 0.

7 Maggio

NASCITE — Maschi 3. - Femmine 0. - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 2.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bovinelli Alfonso di Quacchio, di anni 21, giornaliero, celibe (pneumonite cascosa sinistra) — Nardini Annunziata di Ferrara, di anni 17, domestica, nubile (tifo cerebrale).

Minori agli anni sette N. 4.

(Comunicato)

Omaggio di gratitudine e di ammirazione all' illustre cav. prof. Domenico Peruzzi.

La famiglia Ferretti sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua perenne riconoscenza e la sua sincera ammirazione al chiarissimo prof. cav. *Domenico Peruzzi* medico-chirurgo in Lugo, che con perizia mirabile e con la più affettuosa sollecitudine, guarì Paolo Ferretti da restringimento uretrale calloso, operato colla divulsione e coll' uretrotomia interna.

Il valente professore mostrò in questa occasione quanto possa la scienza accompagnata dal cuore. Egli fu un chirurgo superiore ed un grande filantropo. S' abbia quindi l' ossequio dovuto al merito, giustamente celebre, la riconoscenza dovuta al benefattore.

Ferrara 8 Maggio 1877.

AVVISO

Angelo Ferretti perito rigattiere e pubblico stimatore tiene recapito sotto la torre di San Paolo presso il padre Giuseppe, perito del pari.

Ciò fa noto a coloro che credessero di onorarlo di ambiti comandi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Pietroburgo* 6. — Loftus consegnò la risposta dell' Inghilterra alla circolare russa.

La Russia non risponderà più.

L' imperatore arriverà domani e farà un ingresso solenne.

Londra 1. — L' *Agenzia Ruter* ha da Erzerum in data 2 corrente, che una colonna russa di 12,000 uomini, operando all' Est di Kars è stata respinta mentre tentava di passare le gole di Soganié a Varishan.

Due assalti dei russi contro Kars furono pure respinti con perdite considerevoli.

Lo Sceicco Abdul Halì capo dei Curdi di Van si reca con 10,000 Curdi alla frontiera russa.

Cadice 6. — Proveniente da Genova è arrivato ed è partito il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello.

Costantinopoli 6. — Ieri una corazzata turca bombardò ed incendiò il campo russo di Reni.

Il blocco dei porti russi stabilirà con venti navi.

Londra 7. — La risposta dell' Inghilterra alla circolare russa, non accetta i motivi di Gortskakoff, nè le sue conclusioni. Nega che la maniera d' agire della Russia sia conforme ai sentimenti ed agli interessi dell' Europa. La riunione delle truppe russe alla frontiera turca formava un ostacolo materiale alla pacificazione interna della Turchia ed alle riforme. L' entrata di queste truppe nel territorio turco non può rimediare alle difficoltà, nè migliorare la sorte dei cristiani. La condotta della Russia è contraria al trattato di Parigi. Lo czar si separò dal Concerto europeo.

Sulla principessa di Liéven richiamo la vostra attenzione.

Carlo di Villedot scrive che la principessa di Liéven non è mai stata bella, che questa disgrazia ha avuto ciò di utile per lei e per lo czar, di avere cioè, volto verso le alte sfere politiche tutte le inclinazioni verso l' intrigo ch' Ella doveva avere come donna, e di cui essa — come la Lehon — avrebbe potuto abusare come bella donna. L' imperatore Nicola, al quale la principessa si è imposta non si sa come — non ha ancora consentito a ricevere direttamente *i suoi dispacci*; è il fratello della principessa — un intrigante! — che è incaricato di riceverli e di comunicarli. Tuttavia lo czar le passa una *pensione di quaranta mila lire*. (veh!) La signora di Liéven ha sempre avuto la mallattia di fare della politica occulta. (Ahi!) Ella ne faceva, ed il signor de Humbolt, che ne fa anche lui (ahi!) si tiene fortemente onorato di scambiare dei *biglietti confidenziali* con la principessa Liéven. Ella non ha albergo, ma abita, Via Saint-Florentin, uno degli alberghi Talleyrand, oggi appartenente a M. De Rotiscild. I ricevimenti non mancano di lusso e di spassi: vi si vede un mondo *confuso, misto, oscuro e molto originale*. Essa ha una dama di compagnia la cui bellezza è una riputazione.... Noi non sappiamo perchè la dama di compagnia entri per qualche cosa nella politica russa. (Ahi! ahi!)

***

Ora, chi vi dice, dopo questa pagina, ove sia la piaga, se nel mondo ove vivono le Liéven, o nel *demi-monde* politico? Ecco l' X incognita.

Sardou certamente lo sa, ma si capisce quali ragioni possono averlo dissuaso a porre sulla scena la vera verità, e noi, per i primi, lasciamo cadere la cortina, che avevamo sollevato coll' aiuto del sig. conte Charles Villedot, e porre in dubbio, di nuovo, se il Van-der-Kraft troppo semplicione, se le Valtamiers e le Zicka molte cattive e poco astute, siano persone che possono avere influenza nella diplomazia francese, e se questo spionaggio, complici donne che hanno tutta l' apparenza di dame e non sono che tante eroine del romanzo di Gaborieau la *Crique Doreé*, possono essere state una delle tante cause dei disastri della Francia, esse che sono spie da poche crazie, spie di questura e non politiche, donne che, in luogo di vendersi nei negozi della prostituzione, si lasciano comprare nei gabinetti delle questure.

Chi veramente ha svelato le piaghe che rodono la Francia ed ha fatto veramente opera di cittadino onesto e di leale patriotta sono Charles De Mazade ed il signor Alberto Sorel. Mazade ha raccontato, con l' imparzialità la più notevole e degna di stima e di verità, i disastri della guerra della Francia; e risulta dal suo *studio*, che il partito monarchico, malconosciuto e malvisto, è il solo che, non avendo ad attribuirsi nè le origini, nè le cause, nè le colpe, abbia compiuto il suo dovere e più che il suo dovere durante quella guerra insensata.

Alberto Sorel, invece, dimostra, con una inconfutabile autorità di documenti, di sapere, di buona fede, di patriottismo, di talento, tutta la parte che si deve attribuire nelle disgrazie nazionali della Francia all' inferiorità della diplomazia francese; ed egli è logicamente condotto a fare apprendere od a lasciar indovinare che, sotto un governo legittimo e nazionale, quelle disgrazie non sarebbero accadute; che la diplomazia francese non ritroverà la sua antica superiorità se non che il giorno in cui la Francia rinnoverà la tradizione della sua monarchia.

Io prenderò un granchio a secco, ma sono d'avviso che Vittoriano Sardou scrivendo la *Dora*, abbia avuto prima di tutto, come al solito, l'intenzione di scrivere un dramma, un magnifico dramma di mestiere come *Serafina la Devota, Fernanda, Ferrèol*, ed abbia avuto tutta la buona intenzione di scrivere *Dora* coll'intento di svelare una piaga-spionaggio, ma che non abbia svelata la vera, quella che ulcera sul serio il cuore della Francia!....

A. Fiaschi

È impossibile di prevedere le conseguenze di quest' atto.

Il governo inglese ripudia l' asserzione di Gortskakoff che la Russia agì nell' interesse dell' Inghilterra e delle altre potenze; dichiara che la decisione della Russia non può avere la sua approvazione.

Metz 7. — La cattedrale si è incendiata stamane, probabilmente in seguito di un' illuminazione.

Pietroburgo 7. — Un dispaccio di Tiflis dice che nulla vi è di nuovo.

Il 2 corrente sette navi turche comparvero dinnanzi a Sotscia e partirono senza colpo ferire.

Il 3 corrente una fregata turca bombardò Poti, ma i colpi fallirono.

Pest 7. — Il presidente del Ministero risponderà mercoledì all' interpellanza di Somsich relativa agli impedimenti della navigazione del Danubio, ed all' interpellanza relativa ai disordini di Temesvar in occasione del passaggio dei Softas.

Metz 7. — La cattedrale è interamente distrutta.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

È presentata la relazioni sopra il progetto di legge per la tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni, e per la variazione d' alcuni articoli della tariffa doganale.

Si prosegue la discussione dello schema di legge relativo alle convenzioni per i servizi marittimi.

Roma — 5. SENATO DEL REGNO

Continua la discussione della legge sugli abusi del clero.

Lampertico, relatore, giustifica la proposta di rinvio già formulata dall' ufficio centrale, nega che il progetto attuale trovi la sua origine nelle legge del 1853. Le relazioni della Chiesa collo Stato oggi sono assai diverse. Sclopis che fu relatore di quella legge, scrisse all' oratore, interessandolo a combattere questo progetto. Il ministro convenne che l' articolo 1° è inemendabile. Dice che la legge esce dal diritto comune e fa altre considerazioni.

Barbaroux spiega le ragioni che indussero la minoranza dell' ufficio centrale ad accettare il progetto.

Bargoni annunzia che proporrà un emendamento ripristinante gli articoli del Codice sospesi, alla legge del 1871.

Si passa alla discussione degli articoli.

Alfieri parla sull' articolo primo. Espone un controprogetto con cui si proclamerebbe la piena libertà di coscienza e si proibirebbe qualunque trattazione pubblica di argomenti politici nelle chiese.

Pozzi giustifica la legge del 5 giugno 1871, dice che l' articolo 1° non corrisponde alla legge delle guarentigie. Prega il Senato a non occuparsi delle pressioni esterne e respingere il progetto.

Pantaleoni dichiara che si provò di emendare l' art. 1° e non vi riuscì, e voterà contro il progetto.

Cadorna prega che si comunichino all' ufficio centrale tutti gli emendamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.